



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL



Numero 17 del 4 dicembre 2012

BRUXELLES INFORMA

Bilancio UE 2014-2020, rinviata l'intesa sui tagli	Pag. 2
Copa-Cogeca, delusione per il mancato accordo sul futuro bilancio UE	Pag. 2
Un nulla di fatto che preoccupa gli agricoltori	Pag. 2
Crisi del mercato europeo delle carni bovine	Pag. 3

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UE-Cina: politica agricola-politica globale	Pag. 4
Grana Padano e Prosciutto di Parma "riconosciuti" in Cina	Pag. 4
Bilancio UE, chiesta una gestione manageriale	Pag. 4
Ambiente, l'UE posticipa l'asta delle quote di CO2	Pag. 5
Acqua bene comune europeo, parte seconda	Pag. 5
A Bruxelles si parla di macroregione Alpina	Pag. 5
Free Rice, un gioco per combattere la fame nel mondo	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Riforma della PAC, l'Italia chiede un "Greening" più semplice e flessibile	Pag. 6
Danni per siccità, tutelare le aziende agricole	Pag. 7
Agriturismo, segnali positivi in vista delle festività di fine anno	Pag. 7
Dall'accordo con il Marocco invasione di pomodori "contaminati"	Pag. 7
Lo stato del paesaggio alimentare italiano	Pag. 7
Maltempo: nel 2012 danni all'agricoltura italiana per oltre 3 miliardi di euro	Pag. 8
Italia, drastico calo dei consumi	Pag. 8
Rischio idrogeologico, Dossier di Legambiente	Pag. 9
OCM Vino, promozione sui mercati dei Paesi Terzi e altre notizie	Pag. 9-10
Notizie dal PSR veneto, dai Gal veneti, dal Consiglio Regionale del Veneto	Pag. 10-14
Appuntamenti, Pubblicazioni, Approfondimento	Pag. 14-16

BRUXELLES INFORMA

Bilancio UE 2014-2020, rinviata l'intesa sui tagli

A Bruxelles si è chiuso con un nulla di fatto il Vertice tra i Capi di Stato e di Governo dei 27 Stati Membri. Capitolo agricolo ancora al palo

Il Vertice straordinario dei Capi di Stato e di Governo di fine novembre, il cui obiettivo era quello di definire il quadro finanziario dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020, si è chiuso con un nulla di fatto. Dunque, nessuna indicazione è giunta circa l'ammontare delle risorse finanziarie da destinare nei prossimi anni alle politiche europee, tantomeno a quelle agricole. Dal vertice di Bruxelles è emerso, invece, che anche la Germania – come già in precedenza avevano chiesto Regno Unito (“Non si tratta di spostare risorse da un capitolo all'altro del bilancio. Dobbiamo tagliare le spese che non possiamo più permetterci” ha detto il premier britannico, David Cameron), Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi e Svezia – sollecita riduzioni del bilancio comunitario più consistenti di quelle indicate nell'ultima proposta di compromesso presentata dal Presidente del Consiglio europeo, Herman Von Rompuy. Tale compromesso prevedeva già una diminuzione complessiva di circa 80 miliardi di euro rispetto alle proposte della Commissione europea, ma con un miglioramento per le spese destinate all'agricoltura (8 miliardi).

Tutto da rifare?

Il testo messo a punto da Von Rompuy prevedeva per la PAC un ammontare complessivo di 372,2 miliardi di euro (comunque 14 in meno rispetto alle richieste della Commissione), di cui 277,8 da destinare agli aiuti diretti e alla gestione dei mercati. Altri 83,6 miliardi erano destinati alle politiche di Sviluppo rurale, da ripartire tra gli Stati Membri tenendo conto di alcune nuove assegnazioni specifiche, tra le quali quella per l'Italia pari a un miliardo di euro.

Qualche conferma

Confermata, invece, la flessibilità a livello nazionale per l'applicazione della componente ecologica (Greening) degli aiuti diretti e la creazione di una riserva, con una dotazione di 2,8 miliardi di euro, autofinanziata dagli agricoltori mediante la riduzione degli aiuti diretti, a cui attingere in caso di grave crisi di mercato. Nei prossimi giorni, il Presidente del Consiglio europeo avvierà un nuovo giro di contatti con gli Stati Membri per preparare al meglio il prossimo Vertice da convocare all'inizio del 2013. Fonti comunitarie hanno già indicato che, per siglare l'intesa, sarà inevitabile proporre nuovi tagli che però dovrebbero preservare la dotazione finanziaria per gli aiuti diretti. La scure potrebbe dunque abbattersi sui finanziamenti da destinare al secondo Pilastro della PAC (Sviluppo rurale). (Fonte: ue)

Copa-Cogeca, delusione per il mancato accordo sul futuro bilancio UE

Le Organizzazioni agricole europee ricordano che è necessaria una decisione celere per avviare la futura PAC nel 2014

Il Segretario generale del Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, si è detto “deluso dal mancato accordo sul futuro bilancio 2014-2020 della PAC. In questo modo, i Ministri dell'Agricoltura dell'UE e il Parlamento europeo non saranno in grado di decidere quali misure introdurre finché non conosceranno il bilancio a loro disposizione per finanziare la futura politica agricola europea. Sollecitiamo i Capi di Stato e di Governo a prendere quanto prima una decisione positiva riguardo al prossimo quadro finanziario. Oggi, gli agricoltori stanno ritardando delle decisioni relative alla produzione e agli investimenti per via dell'incertezza che aleggia sulla futura PAC e se si va avanti di questo passo vi saranno gravi ripercussioni sull'occupazione nei settori connessi e sulla stabilità del mercato”. Pesonen ha aggiunto che “i rappresentanti dell'agricoltura europea chiedono ai Capi di Stato e di Governo di assicurare che la spesa agricola sia mantenuta ai livelli attuali fino al 2020”. Si ricorda che la PAC è l'unica politica comune europea finanziata quasi interamente dal bilancio dell'UE e che senza la PAC ci sarebbero 27 politiche agricole separate nei 27 Stati Membri che costerebbero ai Governi molto di più di quanto non costi la PAC. (Fonte: cc)

Un nulla di fatto che preoccupa gli agricoltori

Le Organizzazioni agricole nazionali degli Stati Membri hanno accolto positivamente l'appello del Commissario per l'Agricoltura, Dacian Cioloș, per un solido bilancio PAC 2014-2020

La spesa agricola europea, che ammonta a meno dell'1% della spesa pubblica, deve essere mantenuta ai livelli attuali fino al 2020 per assicurare, in futuro, un settore economicamente sostenibile che soddisfi la crescente domanda alimentare e promuova la crescita e l'occupazione nelle zone rurali dell'UE. Lo hanno

chiesto i rappresentanti delle Organizzazioni agricole nazionali degli Stati Membri dell'UE a seguito della fumata bianca sul quadro finanziario 2014-2020 che ha contraddistinto il Vertice dei Capi di Stato e di Governo di fine novembre, nonché delle voci sempre più preoccupanti che si rincorrono circa le sorti del capitolo della PAC del prossimo bilancio pluriennale. Per questo è stata invocata all'unisono una decisione celere e positiva per il futuro degli agricoltori europei.

PAC, una concreta politica comune

La spesa agricola costituisce un fondamentale motore di crescita e occupazione nelle zone rurali dell'UE ed esercita positivi effetti a catena su altri settori dell'economia, il che riveste un'importanza cruciale nell'attuale contesto di crisi economica. Come abbiamo accennato poco sopra, 27 politiche agricole "separate" nei 27 Stati Membri costerebbero ai Governi molto di più di quanto non costi una politica agricola europea comune. Alla luce di queste considerazioni, le Organizzazioni agricole degli Stati Membri sostengono con forza l'annuncio fatto da Ciolos a favore di una maggiore flessibilità per gli agricoltori nell'applicazione di misure volte a inverdire ulteriormente la PAC. Gli agricoltori devono infatti poter contare su una più ampia scelta di misure in modo da scegliere quelle più adatte alla loro azienda e capaci di generare benefici ambientali.

Proposte e preoccupazioni

Per ridurre la burocrazia, il requisito di inverdimento potrebbe essere incluso in un sistema esistente, come per esempio un programma agro-ambientale o un sistema di certificazione. Al riguardo, le Organizzazioni agricole sollecitano il Commissario a presentare un quadro e una proposta più concreta. Preoccupazioni giungono invece dalla proposta della Commissione intesa a creare aree di interesse ecologico nel quadro della futura PAC, il che implicherebbe una riduzione delle superfici agricole disponibili per la produzione e di conseguenza meno materie prime per l'industria alimentare, nonché meno mangimi per l'allevamento. In sostanza, gli agricoltori chiedono di sapere se potranno coltivare determinate colture proteiche che presentano notevoli benefici per l'ambiente e la biodiversità. (Fonte: ue)

Crisi del mercato europeo delle carni bovine

Le Organizzazioni agricole europee lanciano l'allarme contro la drammatica situazione del comparto e chiedono un immediato intervento

Il Copa-Cogeca ricorda a gran voce che il settore europeo delle carni bovine è in grande difficoltà e che i produttori sono duramente colpiti da costi di produzione elevati e scarsi margini di guadagno. È necessario pertanto agire in fretta trovando specifiche contromisure. Secondo alcune previsioni il consumo mondiale di carne dovrebbe aumentare nel prossimo futuro e l'UE dovrebbe farsi trovare pronta ad approfittare delle opportunità che arriveranno dai mercati. Oggi però i produttori europei di carni bovine sono schiacciati in una morsa fatta di costi di produzione elevati e di margini esigui. Negli Stati Membri numerosi macelli sono costretti a chiudere. Nel 2012, la produzione europea dovrebbe diminuire del 4,8% rispetto al 2011 e il numero di vacche nutrici dovrebbe scendere del 3%, proprio mentre nuove stime FAO-OCSE indicano che il consumo mondiale di carne dovrebbe registrare un forte aumento, soprattutto nelle economie emergenti, come la Cina. Per questo i produttori europei devono essere in grado di cogliere queste nuove opportunità.

Rilanciare la produzione

Allo scopo risulta fondamentale un piano per rilanciare la produzione europea di carni bovine. Gli aiuti della futura PAC dovrebbero essere più mirati e la produzione dovrà essere stimolata tramite il premio alla vacca nutrice. Anche le misure di gestione del mercato, come l'intervento, dovranno essere migliorate. Inoltre, per tener conto dell'incremento dei prezzi dei fattori di produzione bisognerà aggiornare il prezzo di intervento. Occorre anche offrire una certa flessibilità agli agricoltori affinché possano produrre mangimi in azienda ed essere autonomi per l'alimentazione dei propri animali. Secondo Pekka Pesonen, Segretario generale del Copa-Cogeca, "le misure proposte dalla Commissione europea per inverdire ulteriormente la PAC sono troppo restrittive e rischiano di minacciare la competitività e la sicurezza alimentare. Sono assolutamente indispensabili delle misure di crescita verde, vale a dire delle misure che risultino positive per l'ambiente e che, allo stesso tempo, mantengano la capacità produttiva, l'efficienza e l'occupazione. (Fonte: cc)

Nel corso della riunione, Pierre Chevalier (FR) è stato rieletto alla presidenza del gruppo di lavoro per un mandato biennale. Andrew Foot (UK), che è proprietario di un'azienda mista che produce bovini e seminativi, è stato eletto vicepresidente del gruppo di lavoro. Egli ha sottolineato l'importanza della redditività futura del settore bovino e della capacità di trarre profitto dalle nuove opportunità di mercato. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UE-Cina: politica agricola-politica globale

All'Euro-China Forum svoltosi a Bologna, il Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo invoca una vista corale. Il land grabbing è alle porte

Secondo il Presidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, Paolo De Castro, il tema dell'agricoltura, e più in generale del cibo, sta aumentando la sua centralità e la sua strategicità nello scenario internazionale. De Castro lo ha ricordato al decimo Euro-China Forum di Bologna: "un rapido processo di convergenza internazionale, che vede le aree emergenti del pianeta crescere, è diventato in questa fase di recessione economica uno dei temi più importanti dell'agenda globale». De Castro ha evidenziato come la crescita dei consumi alimentari, accompagnata da una variabilità climatica fuori dall'ordinario, non solo sta trainando una crescita strutturale dei prezzi, ma sta anche generando fenomeni tipici delle cosiddette situazioni di scarsità.

Fenomeni che interessano il comparto agroalimentare italiano

"La volatilità dei prezzi, la competizione nell'uso dei suoli, da cui la recente ribalta del cosiddetto land grabbing ("accaparramento delle terre"), gli allarmi sulle speculazioni finanziarie, la rivisitazione dei comportamenti commerciali di grandi player mondiali, sono tutti fenomeni che interessano da vicino il comparto agroalimentare italiano, primo settore produttivo del nostro Paese e traino fondamentale dell'intero sistema economico europeo". Perciò, secondo De Castro, le politiche per questo settore, così come le scelte imprenditoriali, non possono più essere confinate entro il recinto europeo: "Europa e Cina, due mondi prima molto distanti tra loro, oggi si avvicinano, con grandi complementarità, opportunità, ma anche responsabilità. Da qui l'auspicio che due tra i principali attori internazionali stimolino una nuova visione globale delle politiche agricole e alimentari e si dotino, in tempi brevi, di strumenti di governance funzionali a mitigare gli effetti delle inevitabili turbolenze connesse all'era d'instabilità in cui siamo entrati".
(Fonte: pe)

Grana Padano e Prosciutto di Parma "riconosciuti" in Cina

Si è concluso un progetto volto a garantire la protezione di dieci denominazioni di prodotti alimentari europee in Cina. Fra queste ci sono il Grana Padano e il Prosciutto di Parma

Le dieci indicazioni geografiche UE oggetto del riconoscimento sono, oltre ai due prodotti italiani, i formaggi francesi Comté e Roquefort, quelli inglesi White Stilton/Blue Stilton e West Country Farmhouse Cheddar, gli oli di oliva spagnoli Priego de Cordoba e Sierra Magina, il salmone scozzese Scottish Farmed e la frutta secca d'Oltralpe Pruneaux d'Agen. Parallelamente, la Commissione europea ha esaminato e registrato dieci denominazioni di prodotti alimentari cinesi, di cui la pesca Pinggu da Tao e l'asparago Dongshan Bai Lu Sun sono le ultime due ad aver ricevuto lo status di indicazione geografica. Le dieci denominazioni cinesi vanno ad aggiungersi alle oltre 1.000 denominazioni di prodotti agricoli e alimentari protette nell'UE. Per il Commissario europeo all'Agricoltura e Sviluppo rurale, Dacian Cioloș, "il completamento del progetto '10+10' è un importante passo avanti. Adesso stiamo cercando di mettere a frutto questo successo nei negoziati in corso per la conclusione di un più ampio accordo bilaterale sulle indicazioni geografiche, che ci auguriamo di concludere nel corso del 2013". Il progetto pilota '10+10' era stato avviato nel 2007 quando la Commissione europea e la Cina presentarono domanda di protezione di dieci indicazioni geografiche di prodotti agricoli nei rispettivi territori. Da allora ciascuna delle indicazioni geografiche cinesi è stata oggetto di esame e le parti interessate hanno avuto il diritto di opporsi alla registrazione. (Fonte: pe)

Bilancio UE

Il Presidente del Parlamento europeo chiede una gestione manageriale

Secondo il Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, alcuni Stati Membri in seno al Consiglio non sono disposti a onorare le loro promesse e stanno cercando di costringere l'UE ad adottare un bilancio in disavanzo. L'obiettivo è invece quello di evitare il disavanzo e onorare gli impegni presi, per questo serve approvare il rettificativo 2012 prima di impegnarsi sul bilancio 2013. A questa minoranza di Stati Membri, che sta di fatto bloccando l'accordo sul bilancio, le si chiede di cambiare posizione per evitare che la Commissione europea sia impossibilitata a onorare le fatture pendenti. Il loro rifiuto a sostenere il bilancio rettificativo per il 2012 sta alla base della rottura dei negoziati sul bilancio 2013 di metà novembre.

Onorare le pendenze

“Se ci sono ancora conti da pagare per il 2012 - sostiene Schulz - non possiamo prendere decisioni serie sul bilancio 2013. Il Parlamento europeo non ha intenzione di negoziare in questo modo. Se non risolviamo i problemi nel 2012, l'UE dovrà pagare gli interessi sui ritardi. Questo non è il modo corretto di tenere un bilancio, non ha nulla a che fare con una gestione finanziaria manageriale”. L'obiettivo ora è quello di raggiungere un accordo che dovrà essere approvato nel corso dell'ultima sessione plenaria dell'anno del 10 - 13 dicembre. (Fonte: pe)

Ambiente, l'UE posticipa l'asta delle quote di CO2

La Commissione europea ha proposto di ritirare 900 milioni di permessi a partire dal 2013

La Commissione europea ha proposto ufficialmente lo slittamento dell'asta per un blocco di quote di CO2 che avrebbero dovuto essere vendute nel periodo 2013-2015. Si tratta di 900 milioni di quote, che saranno reimmesse in circolo alla fine della cosiddetta “fase tre” della piattaforma Ets (Emission trading scheme), quando il mercato della CO2 dovrebbe essersi risollevato dal delicato momento che lo affligge, con le quotazioni del carbonio calate bruscamente a causa della crisi economica e del calo della produzione industriale. Nel dettaglio, 300 milioni di permessi saranno reinseriti nel 2019 e 600 milioni nel 2020. Il rinvio permetterà di ridurre il numero di quote da offrire all'asta nel breve periodo, mentre la domanda rimane molto bassa, e di aumentarle in un secondo momento quando si presume che la domanda riprenda. A tutela del mercato del carbonio, e per salvaguardare le sue intrinseche finalità ambientali, l'UE sta anche pensando ad alcune “misure strutturali” (come il ritiro permanente di un blocco di quote) che saranno comunque sottoposte a consultazione pubblica. (Fonte: pe)

Acqua bene comune europeo, parte seconda

Dopo la fase di analisi, la Commissione europea ha presentato il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche da attuarsi entro il 2015

La Commissione europea ha pubblicato un Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee con l'obiettivo di garantire che la disponibilità di acqua di buona qualità sia sufficiente a soddisfare le esigenze dei cittadini, dell'economia e dell'ambiente. Per raggiungere l'obiettivo di un buono stato delle acque entro il 2015, come già stabilito nella direttiva quadro sulle acque, il Piano propone un approccio strategico basato su tre pilastri:

- migliorare l'attuazione della politica idrica dell'UE sfruttando tutte le opportunità date nel quadro della legislazione in vigore. Ad esempio, aumentando la diffusione delle misure di ritenzione naturale delle acque, come il ripristino di zone umide e pianure alluvionali o un'applicazione più efficace del cosiddetto principio del “chi inquina paga” ricorrendo alla misurazione del consumo di acqua, a una tariffazione delle acque e a una migliore analisi economica;
- integrare maggiormente gli obiettivi di politica idrica in altri settori strategici correlati, come l'agricoltura, la pesca, le energie rinnovabili, i trasporti e i Fondi di coesione e strutturali;
- colmare le attuali lacune, in particolare in merito agli strumenti necessari per incrementare l'efficienza idrica. A tale proposito il Piano prevede che gli Stati membri stabiliscano degli obiettivi in materia di contabilità delle acque e di efficienza idrica e che siano elaborati degli standard per il riutilizzo delle acque.

Il Piano non indica un'unica soluzione universale, ma propone piuttosto una serie di strumenti con cui gli Stati membri possono migliorare la gestione idrica a livello nazionale, regionale o a livello di bacini idrografici. (Fonte: ue)

A Bruxelles si parla di macroregione Alpina

Per tutelare gli interessi delle comunità locali serve un'accelerazione. Lo spunto lo danno le Regioni baltiche e danubiane. Applicabile ad acqua, energia, competitività economica, mobilità e trasporti.

Data l'incapacità degli Stati nazionali di tutelare interessi ed istanze dei territori e delle comunità alpine, è tempo di imprimere un'accelerazione alla strategia macroregionale per l'area. È questa la valutazione dell'europarlamentare Lorenzo Fontana a margine di una riunione sul tema dell'area alpina svoltasi a Bruxelles presso la sede del Comitato delle Regioni. Fontana spiega in una nota che l'UE si è dotata di due strategie macroregionali, riguardanti l'area baltica e quella danubiana: “Guardando con attenzione a queste esperienze e coordinando le varie forme di cooperazione già esistenti, questa nuova strategia dovrà essere in grado di apportare un significativo valore aggiunto europeo alla macroregione”.

Area ad alta coesione

Per costituire un'entità di questo tipo, secondo Fontana, è necessaria la presenza di una preesistente coesione economica e culturale: "Quando la Commissione europea si rende conto delle potenzialità dell'area e del fatto che gli Stati Membri non sono in grado di assicurare la necessaria tutela, vengono aperte consultazioni con le autorità interessate. In seguito, la Commissione propone una strategia comunitaria che sarà successivamente sottoposta all'approvazione da parte del Consiglio". L'iniziativa non riguarda soltanto le aree collocate in prossimità dell'arco alpino, ma presuppone la sua attivazione a livello di governance, in grado di coinvolgere anche Autorità locali situate nelle Regioni interessate.

Dall'acqua all'energia

Secondo l'europarlamentare, "competitività, innovazione, acqua, energia, mobilità e trasporti sono alcuni degli ambiti di potenziale applicazione di questa strategia. I contatti con la Commissione e con il Consiglio stanno procedendo, mi auguro che nel 2013 si riescano a compiere i passi decisivi. A tal proposito, farò in modo di arrivare ad un sostanziale coinvolgimento dei colleghi eurodeputati delle Regioni interessate, cercando di sensibilizzarli al riguardo". (Fonte: pe)

Free Rice

Un gioco on-line per donare riso al Programma Alimentare che combatte la fame nel mondo

Free Rice è un gioco on-line, sviluppato dal Programma Alimentare Mondiale (WFP), che mette alla prova le nostre conoscenze linguistiche. Trovando la giusta definizione per ogni parola proposta, si accumula una quantità di riso che verrà offerto a chi soffre la fame nel mondo. Il quiz on-line permette così di regalare 10 chicchi di riso per ogni risposta corretta e, per chi riuscirà a raggiungere 50mila chicchi di riso, il Rome Model United Nations e il Programma Alimentare Mondiale mettono a disposizione due borse di studio per partecipare al RomeMUN 2013, la più grande simulazione delle Nazioni Unite che, come ogni anno, si svolge a Roma nel mese di marzo. L'obiettivo di questa singolare iniziativa è dunque duplice: fornire un'educazione gratuita a tutti e soprattutto combattere la fame nel mondo fornendo gratuitamente riso alle persone che più soffrono la fame. Tutto ciò è reso possibile dalla generosità degli sponsor che pubblicano annunci sul sito di Free Rice (<http://it.freerice.com/#/vocabolario-italiano/673703>). I primi a beneficiare del riso ottenuto giocando a Free Rice sono stati 20.000 rifugiati birmani ospitati in Bangladesh. Da allora le donne cambogiane, gli studenti dell'Uganda e molti altri in tutto il mondo hanno ricevuto cibo grazie a questo sito. (Fonte: wfp)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Riforma della PAC

Il Ministro Catania chiede un Greening accompagnato da un sistema semplice e flessibile

"Sul 'Greening' dobbiamo pensare ad un sistema flessibile e semplice per gli Stati Membri. Inoltre, è necessario discutere la percentuale del 7% relativa alla 'ecological focus area', questa infatti è una soglia troppo elevata per cui un accordo su un livello più ragionevole è necessario". Lo ha detto il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania, partecipando a Bruxelles ai lavori del Consiglio europeo dei Ministri agricoli. "In merito alla diversificazione - ha aggiunto Catania - penso che sarebbe interessante riflettere sulla possibilità di un'applicazione della misura a seconda della grandezza dell'azienda. Sono d'accordo sull'obbligo di tre colture per le grandi aziende, quelle sopra i 50 ettari ad esempio, mentre per quelle di medie dimensioni è opportuno mantenere l'obbligo di due colture. Per le piccole aziende, invece, è giusto stabilire l'esclusione dall'obbligo della diversificazione, così come è giusto non imporre il vincolo ai pascoli permanenti e le colture arboree, che hanno già un forte valore ambientale e non dovrebbero essere comprese nel 'Greening'. Infine - ha spiegato il Ministro - vorrei sottolineare come il testo del 'Negotiating box', proposto dal Presidente Van Rompuy nel corso dell'ultimo Consiglio europeo, contenga una formulazione molto particolare: sostiene infatti che tutti gli agricoltori sono obbligati al rispetto del 'Greening', quindi anche i piccoli agricoltori. Quel 'tutti' merita una riflessione e una segnalazione, pertanto invito il Commissario all'Agricoltura, Dacian Ciolos, a far presente al Presidente della Commissione Barroso che quella formulazione dovrebbe essere corretta eliminando il termine 'tutti'". (Fonte: min)

Danni per siccità, tutelare le aziende agricole

La Conferenza delle Regioni ha chiesto al Governo una serie di misure a breve, medio e lungo periodo a favore delle aziende agricole colpite dalle avversità atmosferiche

La Conferenza delle Regioni ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede al Governo di tutelare le aziende agricole coinvolte con un piano di interventi straordinari commisurati alla straordinarietà della situazione di crisi conseguenti alle avverse condizioni atmosferiche. Il piano dovrebbe prevedere misure di breve periodo volte a consentire alle aziende agricole di superare la situazione di attuale difficoltà (quali, ad esempio, l'aumento della dotazione finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale, una deroga al piano assicurativo per consentire l'attivazione di interventi compensativi, l'attivazione delle misure di riduzione degli oneri previdenziali e assistenziali e di agevolazione al credito anche attraverso le disponibilità e gli strumenti della Cassa Depositi e Prestiti) e prevedere interventi strutturali di medio e lungo periodo diretti a fronteggiare il cambiamento climatico in atto (tema della gestione dell'acqua, manutenzione delle infrastrutture idriche esistenti e avvio di nuove infrastrutture, rilancio delle assicurazioni agevolate e loro inserimento tra le misure della nuova PAC 2014-2020). Il Documento della Conferenza delle Regioni è scaricabile dalla sezione "Conferenze" del sito www.regioni.it (Fonte: regioni.it)

Agriturismo, segnali positivi per le festività di fine anno

Analisi sul web di Agritourist (Confagricoltura): la crisi premia i prezzi contenuti e la promessa di una vacanza in completo relax

A venti giorni dalle vacanze di Natale di fine anno, dal sito internet di Agritourist (www.agritourist.it), arrivano indicazioni positive sulla ripresa della domanda di agriturismo. Ne dà notizia l'associazione di settore di Confagricoltura, evidenziando come la vacanza "in fattoria" offra, a costi contenuti, un soggiorno del tutto riposante, all'insegna della buona tavola, dell'acquisto di prodotti agroalimentari e artigianali tipici a km zero, della natura e della scoperta di preziose località "minori". Rispetto allo stesso periodo del 2011, il sito web ha registrato, negli ultimi 30 giorni, un incremento di visite del 70%, con punte superiori al raddoppio per le pagine dedicate alle proposte di soggiorno per Natale e Capodanno e al cenone di San Silvestro. La ripresa della domanda è tutta italiana: sono infatti aumentate le visite dei francesi ma diminuite in pari misura quelle di tedeschi, britannici e americani. Fra le Regioni più richieste, al primo posto la Toscana, seguita da Lombardia, Sicilia, Campania e Lazio. Fra le Province, in evidenza, Siena, Bergamo, Torino e Firenze. In aumento del 35% la consultazione delle offerte speciali. (Fonte: agt)

Dall'accordo con il Marocco invasione di pomodori "contaminati"

Lo sostiene Coldiretti: nel Paese africano è consentito l'uso di antiparassitari vietati nell'UE. Ciò espone i consumatori a rischi sanitari, inoltre le importazioni dal Marocco fanno concorrenza sleale alle produzioni nostrane

Secondo Coldiretti, a causa dell'entrata in vigore il primo di ottobre dell'accordo tra Marocco e Unione Europea, i prezzi riconosciuti ai coltivatori italiani sono crollati su livelli che rischiano di far sparire la produzione di pomodori Made in Italy. Il Marocco può permettersi questi bassi prezzi per i minori costi di produzione, relativi alla manodopera, ma anche alla difesa antiparassitaria che può contare su decine di principi attivi non più utilizzabili dai produttori comunitari. Basti pensare al famigerato bromuro di metile, bandito dall'UE perché dannoso nei confronti dell'ambiente, che i produttori marocchini possono continuare ad utilizzare, determinando un ulteriore svantaggio per le produzioni comunitarie. Il tutto con buona pace dell'etica, della coerenza e della reciprocità delle regole produttive che dovrebbero guidare l'UE quando stipula accordi di questo tipo. Dalla fine di ottobre si è registrato un calo costante dei prezzi dei pomodori provenienti dal Marocco, che ha raggiunto i 36 euro per 100 chili il 6 novembre, nonostante il prezzo di entrata concordato con il Marocco sia di 46,1 euro per 100 chili. (Fonte: cld)

Lo stato del paesaggio alimentare italiano

Il Corpo Forestale dello Stato, con Eurispes, ha curato il primo "Rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano". In 7 Regioni il 60% dei reati è contro il territorio e l'ambiente

Il primato degli illeciti amministrativi commessi ai danni del territorio spetta alla Toscana (12%), che assieme a Campania (10%), Lazio (9%), Emilia-Romagna (9%), Puglia (8%) e Lombardia (8%) rappresentano quasi il 60% degli illeciti totali accertati nel 2011. Confrontando il contributo percentuale delle singole Regioni al numero dei controlli effettuati, dei reati e degli illeciti amministrativi con il relativo dato medio emerge una sorta di "specializzazione regionale" al tipo di illecito: Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia "contribuiscono" maggiormente ai risultati conseguiti dal Corpo

Forestale sul fronte dei controlli effettuati; Campania, Calabria, Basilicata, Lazio, Liguria e Puglia a quelli sui reati accertati; Emilia, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto a quelli sugli illeciti amministrativi accertati.

"Ecomafie" sempre più attive

Aumentano i reati ambientali intercettati dalle Autorità di controllo: nel 2011 ne sono stati scoperti 33.817, 93 al giorno, con un incremento del 9,7% rispetto al 2010 e del 18,8% rispetto al 1997. Illegalità che si conferma più diffusa nelle Regioni meridionali, ma anche al nord si registra un trend crescente. I settori maggiormente interessati dell'attività operativa del Corpo Forestale nel 2011 sono stati 7, nei quali si è concentrato il 92% dei controlli: tutela del territorio (41%), tutela della fauna (18%), controllo coordinato del territorio (9%), aree protette (8%), discariche e rifiuti (7%), tutela della flora (5%), incendi (3%) (l'attività di prevenzione nei confronti degli incendi sta dando i suoi frutti). Dal 2011, uno degli obiettivi primari dell'attività del Corpo Forestale dello Stato è la lotta alle frodi e alle contraffazioni alimentari. Secondo le stime a disposizione, i pirati agroalimentari ogni anno sottraggono all'Italia 60 miliardi di euro di valore di cibo contraffatto e spacciato nel mondo come "Italian sounding". (Fonte: cfs)

Maltempo: nel 2012 danni all'agricoltura italiana per oltre tre miliardi di euro

A tanto ammontano i danni diretti e indiretti provocati dagli eventi estremi nel corso dell'anno

Neve e ghiaccio durante l'inverno, caldo e siccità straordinaria nei mesi estivi, che hanno bruciato i raccolti di vaste aree, infine le alluvioni (l'ultima della serie quella abbattutasi nei giorni scorsi in Toscana) hanno segnato un anno devastante per l'agricoltura italiana. La lunga serie di calamità ha provocato un contenimento delle produzioni nazionali, che a malapena sono riuscite a coprire il 75% dei consumi alimentari interni. Gli effetti dei cambiamenti climatici in atto a livello globale si stanno dunque manifestando anche in Italia con una frequenza degli eventi estremi sempre maggiore, quali sfasamenti stagionali e modificazione della distribuzione delle piogge. Una situazione che aumenta il pericolo di frane e smottamenti in un Paese, come l'Italia, che paga il prezzo della mancanza di una politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche, con il risultato che a livello nazionale ci sono 6.633 Comuni a rischio idrogeologico, l'82% del totale. (Fonte: cld)

Italia, drastico calo dei consumi

La crisi cambia il menù degli italiani che hanno tagliato i consumi di carne (-5,5%), mentre è corsa all'acquisto di farina (+8,3%) e uova (+5,3%)

E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sulla base dei dati relativi ai primi nove mesi del 2012 elaborati da Coop Italia, in occasione dell'allarme lanciato dall'Ocse che ha tagliato l'outlook per il nostro Paese, che si trova a fare i conti con il maggior calo dei consumi dalla seconda guerra mondiale. Il rapporto evidenzia cali anche negli acquisti di pesce (-1%) e ortofrutta (-0,9%), mentre salgono quelli di pane (+1,3%) e pasta (+3,6%). Ma con la crisi torna anche il "fai da te" casalingo con l'aumento record degli acquisti di materie prime come la farina, le uova, grassi come il burro ma anche del caffè macinato, per la tendenza a preparare la colazione a casa invece che al bar.

Boom degli orti famigliari e Km 0

In crescita anche l'esercito di chi coltiva l'orto in casa cimentandosi nella produzione "fai da te" di lattughe, pomodori, piante aromatiche, peperoncini, zucchine, melanzane, ma anche piselli, fagioli, fave e ceci da raccogliere all'occorrenza. Un fenomeno che interessa un italiano su quattro, mentre sono quasi un milione gli italiani che sono addirittura diventati 'hobby farmers', ovvero coltivatori di appezzamenti di terreni, spesso ereditati, di un ettaro di superficie dai quali ricavano ortaggi, frutta e anche vino o olio. Per ottimizzare il rapporto qualità/prezzo nel 2012 è tornata prepotentemente anche la spesa diretta dal contadino dove hanno fatto acquisti almeno una volta 21 milioni di italiani, secondo il rapporto Censis/Coldiretti. I prodotti più gettonati sono la verdura, la frutta, i formaggi, i salumi, il vino, il latte, il pane, le conserve di frutta, la frutta secca, i biscotti ed i legumi. Una tendenza che ha spinto la nascita e lo sviluppo della più estesa rete di vendita a chilometri zero dal produttore al consumatore che oggi può contare su 1.105 mercati degli agricoltori, 5.616 aziende agricole, 877 agriturismi e 178 botteghe, per un totale di 6.899 punti vendita, ai quali si aggiungono 131 ristoranti e 109 orti urbani. (Fonte: cld)

Rischio idrogeologico, Dossier di Legambiente

Per riparare i danni del maltempo l'Italia spende un milione di euro al giorno. Lo sostiene un Dossier sui costi del rischio idrogeologico presentato da Legambiente

Nell'ultimo triennio, dalla colata di fango in provincia di Messina nell'ottobre 2009, lo Stato ha stanziato più di un miliardo di euro per le emergenze causate di natura idrogeologica. In Sicilia, Veneto, Toscana e Liguria, le Regioni colpite dagli eventi più gravi in questi ultimi tre anni, è andato l'80% delle risorse stanziate, ma i danni - sottolinea Legambiente - ammontano a 2,2 miliardi di euro circa, quasi il triplo delle risorse messe a disposizione dei Comuni colpiti. Il restante 20% dei fondi per l'emergenza è andato a Calabria, Campania, Puglia, Marche, Abruzzo, Emilia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia e Basilicata. Passando alla prevenzione, a fronte di una spesa prevista di 44 miliardi di euro, negli ultimi 10 anni solo 2 miliardi di euro sono stati erogati per attuare gli interventi previsti dai Piani di assetto idrogeologico (Pai) redatti dalle Autorità di bacino, per uno stanziamento totale di 4,5 miliardi di euro. I fondi sono destinati a coprire solo i lavori più urgenti, 4.800 su un totale di 15mila previsti da tutti i piani ambientali. (Fonte: regioni.it)

OCM Vino

Pubblicata la graduatoria dei progetti per la promozione sui mercati dei Paesi terzi

È disponibile sul sito internet del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali la graduatoria dei progetti presentati al Mipaaf per accedere ai fondi "quota nazionale" per il contributo alle azioni di promozione sui mercati dei Paesi terzi, previsti dalla OCM Vino. Per la campagna 2012/2013 è previsto un importo complessivo, a livello nazionale, pari a 8.928.678,39 euro. Sulla medesima disponibilità sono confermate le ammissioni a beneficio per le seconde e terze annualità dei progetti pluriennali approvati nell'ambito delle campagne 2011/2012 e 2010/2011, con contributi pari rispettivamente a 19.710.739,17 euro e 2.006.247,69 euro. Il decreto di pubblicazione della graduatoria è disponibile nella sezione "Gare" del sito www.politicheagricole.it alla pagina "Approvazione graduatoria progetti presentati a valere sulla quota nazionale della misura OCM Vino "Promozione sui mercati dei Paesi terzi", di cui all'art. 10 del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio e dal Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione". Per maggiori informazioni:

<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5799>

Contributi al settore vitivinicolo veneto

La Giunta Regionale ha adottato un provvedimento che mette a disposizione del comparto oltre 4 milioni di euro

L'iniziativa fa riferimento all'Organizzazione Comune di Mercato del Vino che prevede aiuti per investimenti materiali o immateriali in impianti di trasformazione e commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa vitivinicola. Per queste finalità, all'UE ha assegnato complessivamente al Veneto 4.171.519 euro. L'accesso ai contributi è consentito, attraverso due azioni specifiche, sia alle aziende agricole vitivinicole che alle imprese di trasformazione e commercializzazione. Per ciascuna azione è stato previsto di assegnare la metà della somma disponibile, ma con la possibilità di transitare i fondi dall'una all'altra azione nel caso ci fossero residui da una parte e maggiori richieste dall'altra. Sul provvedimento dovrà ora esprimersi la competente Commissione consiliare prima della definitiva approvazione, dopo la quale la deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Da quella data, gli imprenditori interessati avranno 30 giorni per presentare le domande. (Fonte: rv)

Vino e diritti di impianto

Le Regioni vinicole d'Europa unite contro la liberalizzazione dei diritti d'impianto

L'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Franco Manzato, ha espresso forti perplessità circa la previsione di una totale, e dunque incontrollata, liberalizzazione del regime dei diritti d'impianto in viticoltura. "Quello che proprio non va - ha sottolineato Manzato - è che la decisione finale sulla liberalizzazione sia condizionata da Paesi che non producono vino". A questo proposito, tutte le Regioni viticole d'Europa, riunite in un'associazione (Arev), si sono pronunciate unanimemente a Bruxelles contro la liberalizzazione dei diritti di piantagione viticoli. "Credo - ha aggiunto l'Assessore veneto - che i 250 rappresentanti politici e professionali della viticoltura di 40 Regioni vocate dei 13 Paesi europei effettivamente rappresentati varranno pure qualcosa". Nel corso dell'incontro promosso dall'Arev è stata adottata all'unanimità una dichiarazione, stabilita in stretta collaborazione con il Consiglio europeo professionale del vino (Cepv) con la quale si chiede alla Commissione europea di presentare una nuova proposta legislativa e di reintrodurre l'inquadramento del potenziale di produzione attraverso i diritti di piantagione, per tutte le categorie di vino e in tutti gli Stati Membri. (Fonte: rv)

Servizi ISMEA a km 0 in Veneto, tramite Avepa

Gli imprenditori agricoli del Veneto potranno usufruire, nella sede di Avepa, degli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare

Giovedì 6 dicembre, si terrà nella sede di Avepa il primo incontro su queste opportunità dal titolo "Vicini al territorio. Nuovi servizi per gli imprenditori agricoli" (che sarà possibile seguire in diretta via Twitter collegandosi al profilo @avepa_social oppure con gli hashtag #avepa #porteaperte). L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "Avepa verso il polo unico dei servizi per l'agricoltura", che si collega al più ampio disegno "Avepa porte aperte". La collaborazione tra i due Enti, che prenderà il via giovedì con la firma del protocollo d'intesa e che si concretizzerà entro i primi tre mesi del 2013, permetterà di azzerare la distanza tra gli strumenti messi a disposizione dalle pubbliche amministrazioni e le aziende agricole, rendendoli facilmente usufruibili e più efficaci, soprattutto nella difficile situazione attuale. La collaborazione con Ismea si rifà all'accordo quadro di programma sottoscritto nell'aprile scorso tra l'Istituto e la Regione del Veneto. Tra gli strumenti finanziari che AVEPA vuole offrire "a km 0" alle aziende agricole vi sono: la disponibilità di denaro in tempi brevi con riduzione dei costi attraverso finanziamenti pubblici e privati; garanzie per l'accesso al credito; protezione del reddito attraverso la sottoscrizione di polizze assicurative innovative a condizioni agevolate per le avversità atmosferiche; contributi per la copertura delle spese per investimenti in caso di subentro nella conduzione di un'azienda agricola in cui avvenga un ricambio generazionale.

(Fonte: rv)

La nuova sfida della pesca italiana per valorizzare le zone costiere della penisola

Per la pesca professionale cofinanziamenti europei per un centinaio di milioni di euro

Puntare alla creazione di nuove opportunità di sviluppo nelle zone costiere facendo sistema tra questo comparto produttivo e le altre potenzialità di sviluppo economico e ambientale presenti nel territorio. E' questo l'obiettivo dei GAC italiani, i 37 Gruppi di Azione Costiera disseminati in tutte le Regioni che si affacciano sul mare, riunitisi per la prima volta a Caorle nei giorni scorsi per approfondire come concretizzare un obiettivo già molto sviluppato nel resto d'Europa, ma sostanzialmente nuovo nel nostro Paese. I GAC sono gruppi di partenariato pubblico-privato che insistono nelle aree costiere dipendenti dalla pesca, costituiti da rappresentanti del settore, enti pubblici e altri comparti locali rilevanti, per esempio il turismo. Questi organismi devono elaborare ed attuare Piani di Sviluppo Locale, cofinanziati dalla UE, finalizzati al rafforzamento strategico della filiera ittica e allo sviluppo dell'intero territorio interessato. Al confronto di Caorle, presenti i rappresentanti della Direzione Generale Mare della Commissione europea, del Ministero e di FARNET, l'Unità di assistenza costituita dalla Commissione europea per contribuire allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca sulla base del cosiddetto Asse IV e del Fondo Europeo per la Pesca, sono stati analizzati i possibili interventi, anche legislativi, che consentiranno di dare forza e responsabilità ai GAC nella valorizzazione dei partenariati locali. I tempi di intervento sono molto ristretti, dal momento che le somme destinate a cofinanziare i Piani di Sviluppo Locali dovranno essere impegnate entro il 31 dicembre 2013. (Fonte: rv)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Schede INEA - Speciale verso la PAC 2020, Donne e agricoltura in Veneto

Cresce la percentuale delle donne occupate in agricoltura, grazie all'aumento delle lavoratrici autonome. Al contempo però non cresce l'incidenza economica, in quanto la presenza femminile risulta più accentuata nelle aziende di piccole dimensioni e solo il 12% del valore aggiunto agricolo regionale deriva dalle aziende femminili. Queste e altre analisi sono contenute nella scheda informativa realizzata da INEA per la Regione del Veneto, nel contesto della programmazione per le Politiche Agricole e lo Sviluppo rurale 2014 – 2020. La scheda può essere scaricata da: http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/85C17A27-8A23-4DE2-AC90-036AD8405984/0/CRV_09_NAgricolturaedonnedef.pdf

All'interno di "Bioreport 2012", il biologico e le politiche europee

È disponibile sul sito web della Rete Rurale Nazionale il documento "Bioreport 2012 - L'agricoltura biologica in Italia" dedicato allo stato del biologico nel nostro Paese. Nel rapporto si trovano specifiche sezioni sul sostegno dei contributi comunitari al biologico e una proiezione in vista della nuova PAC 2014-2020. Il documento può essere scaricato da: www.reterurale.it/flex/cm/pages/serveBLOB.php/L/IT/IDpagina/9910

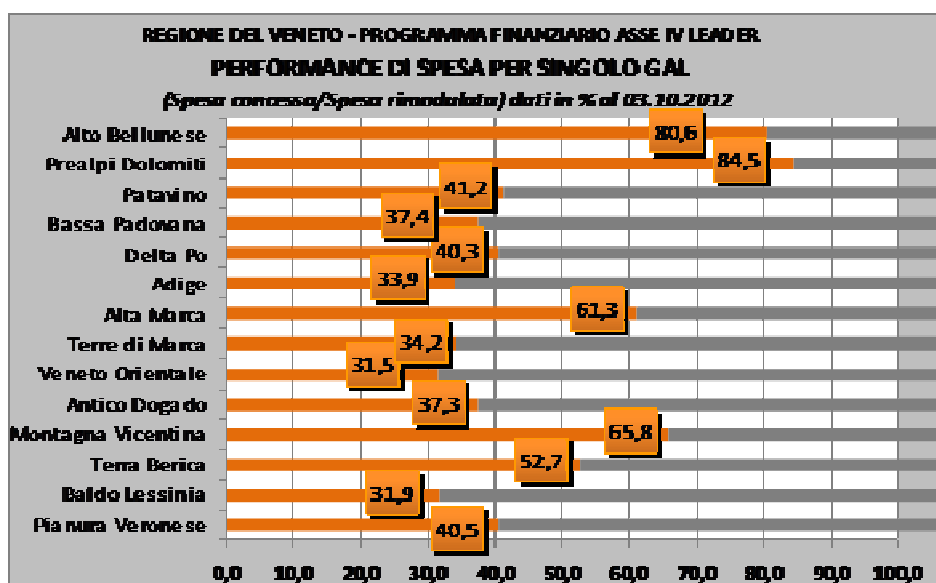
Commissione europea: i punti fermi del partenariato con l'Italia

La Commissione europea ha reso noto la "Position paper" che definisce i punti ed i riferimenti fondamentali ai fini dell'Accordo di partenariato con l'Italia per l'utilizzo dei fondi strutturali. Il documento evidenzia le sfide-chiave che attendono l'Italia e le priorità che l'uso dei fondi deve rispettare per favorire la crescita e la competitività del Paese. In questo quadro, dovranno essere collocati anche la prossima Politica Agricola Comune e, in particolare, i nuovi Programmi operativi e di Sviluppo rurale per il periodo 2014-2020. Per quanto riguarda l'agricoltura "la politica d'innovazione deve tenere conto delle particolarità dei sistemi agricoli regionali, delle problematiche legate al cambiamento climatico e dell'importanza dei prodotti di qualità". Inoltre è auspicabile che "agricoltura, foreste e agroalimentare entrino in contatto con altri settori (...) dovrebbe essere data priorità ad interventi correlati alle tecnologie (ICT, biotecnologie), così come all'innovazione per rendere 'verde' l'economia e l'efficienza delle risorse". Per scaricare il documento: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDpagina/10020>

Gal veneti: obiettivo spesa

Entro il 31 marzo 2013, i Gal del Veneto dovranno dimostrare di aver raggiunto il secondo obiettivo di spesa, pari al 75% della spesa pubblica programmata attraverso il Programma di Sviluppo Locale per la Misura 410. La situazione attuale evidenzia una evoluzione incoraggiante del Leader veneto, sia per quanto riguarda la gamma e la numerosità dei bandi attivati dai Gal, che le performance di spesa, che in molti casi hanno raggiunto ormai livelli molto rassicuranti. Infatti, a fronte di circa 79 milioni di euro di spesa pubblica programmata dai quattordici Gal (Misura 410), 39 milioni risultano già concessi ai beneficiari finali, secondo i dati rilevati al 30 settembre scorso. In particolare, due Gal hanno già raggiunto e superato quota 80% di spesa impegnata, mentre altri tre si attestano fra il 53 ed il 66%. Per i restanti partenariati, che si collocano tra il 31,5 e il 41% di aiuti concessi, il raggiungimento dell'obiettivo finanziario è collegato in parte anche all'esito dei bandi e delle istruttorie attualmente in corso. Per maggiori informazioni:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Sviluppo+Locale/>



NOTIZIE DAI GAL VENETI

Gal Terre di Marca

Energie rinnovabili, aiuti alle microimprese

Sul BUR della Regione Veneto n. 99 del 30 novembre 2012 è stato pubblicato l'avviso dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative agli interventi previsti dalla Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" - Azione 2 "Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili". L'importo messo a bando è pari a euro 199.500. Il livello di aiuto varia dal 20% al 60% della spesa ammissibile. Il richiedente (microimprese), per accedere agli aiuti dovrà presentare domanda ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Treviso entro 40 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR regionale. Il bando in questione è consultabile all'indirizzo web: www.galterredimarca.it alla sezione "bandi e concorsi". Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli uffici del Gal Terre di Marca via Postumia Centro, 77 - 31040 Gorgo al Monticano (TV). Tel.: 0422.208071; fax: 0422.506339; e-mail: galterredimarca@gmail.com

Gal Patavino

Visita alle aziende beneficiarie

Nei mesi di novembre e dicembre il personale del Gal Patavino, con l'intento di mantenere un contatto con i beneficiari dei bandi e per toccare con mano gli interventi realizzati grazie ai finanziamenti previsti dal PSL, ha visitato e visiterà le aziende agricole beneficiarie che hanno concluso gli interventi e che hanno ricevuto il saldo del finanziamento. Le visite, nello spirito del metodo Leader, rappresentano un ottimo strumento per creare e consolidare una rete di rapporti al fine di definire un'identità territoriale più coesa nelle sue potenzialità turistiche ed economiche.

Costituzione del coordinamento nazionale dei gal italiani

Si è tenuto a Roma, presso la sede INEA a Roma, l'incontro costitutivo del Coordinamento Nazionale dei Gal italiani. L'obiettivo dell'appuntamento è stato quello di formalizzare e consolidare il Coordinamento Nazionale, costituito il 15 ottobre scorso, individuando le strategie e le modalità per la sua operatività e discutere e approvare il Protocollo di intesa tra i Gruppi di Azione Locale italiani. Il Coordinamento mira ad essere il referente a livello nazionale dei Gal italiani nei tavoli istituzionali sia a livello nazionale che a livello europeo.

Gal Bassa Padovana

Progetto di cooperazione interterritoriale "Open market": approvazione delle schede progetto e intervento per il restauro dell'aia della barchessa Miari de' Cumani di Sant'Elena

La Regione Veneto ha trasmesso il parere di conformità relativo alla Misura 323° - Azione 3 "Tutela e Riqualificazione del Patrimonio Rurale - Valorizzazione e Qualificazione del Paesaggio Rurale" prevista nell'ambito del Progetto di Cooperazione Interterritoriale "Città storiche, mercati rionali e contadini tra piazze, corti e barchesse - Open Market". Grazie a questo parere di conformità, il Comune di Sant'Elena, individuato dal Gal Bassa Padovana come soggetto attuatore dell'intervento, potrà, a seguito della pubblicazione della scheda intervento e progetto nell'Albo della Provincia di Padova, presentare domanda di aiuto, al fine di procedere con il restauro dell'aia della barchessa Miari De' Cumani, che diverrà sede di eventi, primo fra tutti il mercato locale. Si ricorda che il progetto "Open market", di cui il Gal Bassa Padovana è capofila, e che vede come Gal partner i Gal Patavino, Antico Dogado, Pianura Veronese, Carso Las Kras, ha l'obiettivo di sostenere l'offerta turistica rurale dei territori partner attraverso la calendarizzazione dei mercati rionali e contadini e degli eventi ad essi correlati che in tal modo andranno a costituire l'itinerario attraverso il quale gli abitanti ma soprattutto i turisti potranno scoprire i tesori dei territori interessati dal progetto.

Gal Pianura Veronese

Porte aperte per illustrare i bandi del Gal della Pianura Veronese

Conclusa a fine novembre, con ottimo riscontro di pubblico, l'animazione sul territorio per presentare i bandi di prossima pubblicazione, il Gal si concentra ora sull'affiancamento a quanti volessero partecipare alle nuove

opportunità di finanziamento. "Nella nostra sede a Cerea – spiega il Presidente del Gal, Valentino Girlanda, i tecnici hanno già cominciato ad incontrare diversi potenziali beneficiari dei bandi. Con questa prima consulenza gratuita possiamo indirizzare al meglio chi avesse il diritto e il desiderio di partecipare ai sostegni in uscita. Siamo convinti infatti che mettere a disposizione del territorio in modo ragionato milioni di euro per la crescita sia solo la metà del nostro lavoro. L'altra metà è renderli davvero accessibili ed è quello che stiamo facendo". Per informazioni e appuntamenti: Gal della Pianura Veronese, via Libertà 57 - Cerea, tel. e fax. 0442/1791878.

Gal Alta Marca Trevigiana

Pubblicazione nuovi bandi

I bandi in scadenza interessano la Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 4 "Informazione". I soggetti richiedenti devono essere Enti locali territoriali, Associazioni agrituristiche, Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici, Consorzi di promozione turistica, Consorzi di associazioni Pro Loco. L'importo complessivo messo a bando è di euro 158.360,60. La Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali". I soggetti richiedenti devono essere imprenditori agricoli ai sensi dell'Art. 2135 del Codice Civile. L'importo messo a bando è di euro 37.093,01. In relazione all'avviso pubblicato sul BUR n. 79 del 28/09/2012, è prorogato al 25 gennaio 2013 il termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 1 "Itinerari e certificazione. I bandi, pubblicati sul BUR della Regione Veneto n. 99 del 30/11/2012, scadranno il 29/01/2013 e possono essere scaricati dal sito internet www.galaltamarca.it alla sezione "Azioni PSL – Bandi aperti PSL". Per informazioni, è possibile contattare il Gal dell'Alta Marca Trevigiana: Via Roma, 4 – Solighetto di Pieve di Soligo (TV)- Tel. 0438/82084 - Fax 0438-1890241 - E-mail: segreteria@galaltamarca.it dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Gal Prealpi e Dolomiti

Con il progetto "Youth on the move" si punta sui giovani

I giovani ricoprono da sempre un ruolo fondamentale in termini di sviluppo del territorio, per questo il Gal Prealpi e Dolomiti ha avviato l'iniziativa "Youth on the move - I giovani per lo sviluppo sostenibile del territorio: nuove idee e progetti innovativi", volta a sensibilizzare la partecipazione attiva giovanile. L'Associazione, in sinergia con l'Ufficio Scolastico di Belluno e le "Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace", ha proposto per l'anno scolastico 2012-2013 un progetto di approfondimento sulle Istituzioni europee e sullo sviluppo sostenibile del territorio. Sono state individuate quattro sedi scolastiche per l'attuazione del progetto: l'Istituto Istruzione Superiore "Catullo" e l'Istituto Tecnico Commerciale "Calvi" di Belluno, l'Istituto Istruzione Superiore "Polo" e l'Istituto Istruzione Superiore "Della Lucia" di Feltre. Verrà offerta agli studenti la possibilità di elaborare e proporre al Gal e alle Istituzioni locali e regionali idee e progetti per lo sviluppo sostenibile della territorio. Sono infatti previsti dei momenti di laboratorio durante i quali sarà possibile individuare un tema/problema rilevante, che verrà approfondito attraverso l'elaborazione di un progetto di sviluppo locale. Gli argomenti trattati riguarderanno la struttura dell'UE, il ruolo dei Gal nello sviluppo locale e più in generale gli strumenti partecipativi utilizzabili nell'ambito dei fondi UE, la strategia "Europa 2020", i nuovi programmi UE 2014-2020 e i nuovi strumenti finanziari da questi proposti. Per ulteriori informazioni sul progetto è possibile visitare il sito del GAL www.gal2.it.



Consiglio Regionale del Veneto Attività della Commissione Agricoltura IX[^] Legislatura

Commissione sottoposta al "tagliando"

Dopo aver provveduto al rinnovo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale (art. 36 dello Statuto), si è provveduto al rinnovo degli Uffici di presidenza delle commissioni consiliari, previsto dall'art. 17 del

regolamento consiliare per la metà della legislatura. Si tratta di una procedura introdotta a partire dalla sesta legislatura 1995-2000 (mentre per l'Ufficio di presidenza del Consiglio è una novità introdotta con il nuovo Statuto) e che nelle intenzioni del legislatore dovrebbe avere lo scopo di verificare se l'Ufficio di presidenza (Consiglio/Commissione) ha svolto correttamente il proprio compito di programmazione e coordinamento dei lavori e se riscuote ancora la fiducia dei consiglieri membri dell'organo stesso. Per quanto riguarda la IV^a Commissione consiliare è stato riconfermato l'Ufficio di presidenza uscente. Con 53 voti è stato rinominato il veronese Davide Bendinelli; Vice presidente il rodigino Graziano Azzalin e, infine, segretario il trevigiano Gianpiero Possamai. Per quanto riguarda la composizione della Commissione, l'unica eccezione rispetto al precedente periodo è l'uscita del consigliere Giancarlo Conta.

APPUNTAMENTI

Innovazioni e investimenti in agricoltura, tre seminari a Legnaro (Pd)

Innovazione, ricerca e cultura d'impresa rappresentano le linee guida della "nuova" agricoltura e, in particolare, quelle che ispireranno la programmazione 2014-2020 dello sviluppo agricolo e rurale. Saper scegliere in quale direzione orientare gli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari diventa oggi una competenza importante sia per il consulente che per l'imprenditore. Questo il tema al centro di un seminario, promosso da Veneto Agricoltura nell'ambito del PSR 2007-2013, che si articolerà in tre giornate, giovedì 6, 13 e 20 dicembre prossimo alle ore 9.00, in Corte Benedettina a Legnaro (Pd).

Agronet, una piattaforma per rafforzare le imprese agroalimentari

A Padova (13 dicembre, ore 9,00, sala consiliare della Provincia in Piazza Bardella 2) un convegno sul progetto "Agronet" (AdriaticIPA) promosso da Veneto Agricoltura

Oggi le sfide si giocano sul mercato globale e vince chi è in grado di proporre prodotti commercialmente più competitivi, a costi più convenienti e con un'elevata qualità. Il passaggio strategico diventa allora passare dall'innovazione hard a quella soft, investendo sulle ICT, sul marchio, sui canali commerciali, sulla creazione di bisogni e di servizi collegati ai prodotti. Questo diventa possibile se si aprono quei sistemi chiusi e si sperimentano a tutto campo i vantaggi delle reti, facendo crescere i moltiplicatori del ri-uso delle conoscenze a scala globale. Risulta, così, fondamentale far dialogare i soggetti all'interno della filiera, aumentando le capacità comunicative delle imprese agricole nei confronti degli interlocutori a monte e a valle, in modo da stabilire anche un rapporto di interazione operativa e simbolica con gli utenti finali, i consumatori. L'obiettivo principale del progetto Agronet è quello di contribuire ad accrescere la capacità di innovazione delle PMI del settore agroalimentare, e non solo, attraverso la promozione dell'informazione, del trasferimento di tecnologie e la cooperazione economica. Per informazioni: 049 8076030; agronet@venetoagricoltura.org

Giornata informativa sulla filiera legno-energia

Mercoledì 5 dicembre gli esperti di Veneto Agricoltura saranno a disposizione per fornire informazioni pratiche sull'utilizzo del legno quale fonte di energia

Legno e derivati sono nel mondo la fonte rinnovabile più utilizzata per produrre energia (calore). Si utilizza sotto forma di pellet, cippato e legno a pezzi. La "giornata virtuale" del 5 dicembre (ore 09.30 – 17.30), organizzata da Veneto Agricoltura in materia di legno-energia, vedrà gli esperti aziendali rispondere telefonicamente (049/8293847) e per e-mail (sportello.bioenergie@venetoagricoltura.org) alle sollecitazioni e alle richieste di chiarimento degli utenti, anche sui meccanismi di incentivazione all'utilizzo di questa materia prima. I lavori potranno essere seguiti su Twitter (@VenetoAgricoltura #giornatabioenergie) e Facebook ([facebook.com/VenetoAgricoltura](https://www.facebook.com/VenetoAgricoltura)).

E' stata inoltre attivata una pagina (<http://www.venetoagricoltura.org/subindex.php?IDSX=134>) dedicata all'evento nel portale aziendale (Giornata Virtuale Bioenergie, nel menù di sinistra) nella quale si trova tutto il materiale prodotto e pubblicato da Veneto Agricoltura negli ultimi anni sull'argomento. Nella stessa pagina, dopo l'evento, saranno pubblicate le FAQ (Frequently Asked Questions) scaturite dalle risposte stimulate dagli utenti. Tra i materiali caricati nella pagina, uno studio sui residui delle potature della vite (sarmenti), che di solito sono un problema per le imprese vitivinicole e comportano un costo per lo smaltimento. Lo scopo principale dell'approfondimento, partito dalla realtà esistente in provincia di Treviso, è stato quello di verificare la fattibilità dal punto di vista tecnico ed economico della valorizzazione energetica dei residui legnosi delle potature di vite, attraverso la produzione di cippato e pellet, con l'obiettivo di abbattere i costi aziendali e garantire reddito accessorio. Su questo argomento è anche possibile vedere dei video aziendali:

<http://www.youtube.com/watch?v=vXdM1GC6WM4&feature=plcp>

<http://www.youtube.com/watch?v=vP4LLvPDaJ4&feature=plcp>

Ambiente e mercato del vino, una sinergia possibile

In occasione dell'annuale presentazione dei dati economici, l'area storica di produzione del Prosecco, Conegliano-Valdobbiadene, pensa al futuro e si confronta con l'estero

Tutti i numeri di un caso di successo italiano. Come ogni anno, il 15 dicembre, alle ore 9.30, presso l'Auditorium di Villa Brandolini, (P.zza Libertà Solighetto di Pieve di Soligo – TV), l'area di produzione del Prosecco Superiore, Conegliano-Valdobbiadene, presenterà i dati del Centro Studi di Distretto. Ancora una volta, questi confermeranno come essa rappresenti una delle denominazioni italiane che gode di migliore salute. Non si parlerà però solo degli ultimi dati strutturali e di mercato. L'incontro, infatti, sarà anche l'occasione per parlare del rapporto tra viticoltura, ambiente e paesaggio. Al riguardo, il Consorzio di Tutela Conegliano-Valdobbiadene Prosecco Superiore presenterà i nuovi progetti sperimentali, realizzati in vigneto con l'obiettivo di ridurre ancor più l'impatto ambientale e l'impiego di fitofarmaci. Vasco Boatto, responsabile del Centro Studi, presenterà inoltre la ricerca sulla percezione della tematica da parte delle aziende del territorio. Interessanti saranno anche le relazioni degli ospiti. Fra questi, Dominique Moncomble, direttore dei servizi tecnici del CIVC, il Comitato Interprofessionale Vini di Champagne. Moncomble parlerà di come la nota regione francese stia rispondendo all'esigenza di rendere la viticoltura più in armonia con l'ambiente. Eugenio Pomarici, dell'Università di Napoli, analizzerà invece la problematica a livello mondiale, prendendo in esame alcuni dei casi più interessanti. Dell'Italia parlerà invece Francesco Iacono, responsabile di Arcipelago Muratori.

PUBBLICAZIONI

Questa settimana sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni:

- Studi sull'integrazione dell'Unione Europea n. 2-3 del 2012, Collana diretta da Ennio Triggiani e Ugo Villani;
- La gestione del conflitto di interessi in quattro Agenzie UE, a cura della Corte dei Conti dell'Ue;
- Difensori civici d'Europa, Bollettino di informazione n. 19, Ufficio delle Pubblicazioni UE;
- L'ambiente per gli europei, n. 48 /2012 - Lunga vita a LIFE.

Per informazioni contattare la Redazione.

APPROFONDIMENTO

Sostegno ai prodotti agricoli e alimentari dell'Unione Europea

Nel 2000 il Consiglio europeo ha stabilito che l'UE, attraverso misure di finanziamento, avrebbe potuto contribuire al sostegno in favore di una maggiore informazione e promozione dei prodotti agricoli ed alimentari, sia all'interno del Mercato Unico che nei Paesi terzi e, a tal fine, ha stanziato un budget totale annuo di circa 55 milioni di euro, disponibile a favore di programmi di promozione. I finanziamenti sono volti a sostenere le pubbliche relazioni e le campagne pubblicitarie e promozionali volte a sottolineare i vantaggi garantiti dai prodotti dell'UE in termini di sicurezza, qualità, igiene alimentare, etichettatura, nutrizione, benessere degli animali e metodi di produzione eco-compatibili. Il sostegno è volto anche a favore della partecipazione a fiere ed eventi, campagne di informazione riguardo al sistema comunitario relativo alle Denominazioni di origine protetta (Dop), Indicazione geografica protetta (Igp), Specialità tradizionali garantite (Stg), sui Vini di qualità prodotti in regioni determinate (Vqprd) e in generale sulla qualità nei sistemi di etichettatura e agricoltura biologica.

Contributi per la promozione

Il finanziamento dell'UE prevede in generale la copertura fino al 50% dei costi affrontati per queste iniziative. In particolare, tale finanziamento può raggiungere il 60% nel caso in cui il sostegno sia a favore di programmi volti a incentivare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini, oppure per quei programmi relativi al miglioramento dell'informazione sul consumo responsabile degli alcolici e sui pericoli del consumo eccessivo di alcol. Per poter usufruire di questi finanziamenti, le Organizzazioni Professionali interessate alla promozione dei prodotti agricoli e alimentari, sul mercato interno e nei Paesi terzi, possono presentare le loro proposte agli Stati Membri due volte l'anno. Questi ultimi dovranno successivamente

inviare la lista dei programmi selezionati alla Commissione europea, la quale avrà il compito di valutare e stabilire se potranno o meno beneficiare dei finanziamenti.

Nel 2012, approvati 14 progetti

Nel quadro del programma di informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari, nel 2012 alla Commissione europea sono stati proposti 34 progetti da parte degli Stati Membri, i quali sono stati sottoposti a un'attenta procedura di valutazione. Al fine della quale solo 14 progetti hanno visto l'approvazione per poter usufruire del finanziamento, di cui 10 si rivolgono al mercato interno e 4 a Paesi terzi. In particolare, due dei progetti che si rivolgono al mercato interno sono stati proposti da più di uno Stato Membro, mentre i progetti relativi ai Paesi terzi si rivolgono ai mercati russo, cinese, norvegese, giapponese, del sud est asiatico, del nord America e dell'America latina. I progetti selezionati riguardano frutta e verdura sia freschi che trattati, latte e prodotti lattiero-caseari, prodotti a Dop, Igp, Stg, produzioni di olio di oliva, prodotti biologici, orticoltura ornamentale e carne.

Fabrizio Spada e Giulia Lo Monaco
Rappresentanza a Milano della Commissione europea

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Filippo Stocco, Francesco Mazzucco

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000